



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03102 DEL DEP. RUBANO
(res. n. 320 del 08 luglio 2024)**

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo con il quale l'interrogante, traendo spunto dalla vicenda dei lavoratori dipendenti dei consorzi intercomunali per lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Benevento che hanno ottenuto l'accoglimento della domanda di risarcimento del danno a seguito del ricorso alla Corte europea per i diritti dell'uomo, chiede di sapere *“se e quali misure il Governo, per quanto di competenza, intenda adottare per risolvere tempestivamente la vicenda... ottemperando ad obblighi assunti di fronte alla Corte europea per i diritti dell'uomo”*, si riporta quanto segue.

In apertura deve precisarsi che a livello nazionale i provvedimenti giudiziari rimasti ineseguiti costituiscono obbligazioni esclusive delle singole amministrazioni di riferimento mentre, a livello sovranazionale, a seguito delle pronunce della Corte Europea dei diritti dell'uomo (CEDU), le obbligazioni sono da considerarsi debiti dello Stato unitariamente inteso.

A tal proposito si evidenzia che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per ottemperare alla decisione della Corte Europea dei diritti dell'uomo del 20 ottobre 2022, ha adottato sia misure individuali che generali.

In pendenza del ricorso dinanzi alla Corte di Strasburgo ha innanzitutto chiesto ai soggetti pubblici debitori copia dei provvedimenti medio tempore adottati in sede di esecuzione delle sentenze nazionali ed ha invitato a provvedere, senza ulteriori ritardi, nell'ipotesi in cui le sentenze fossero rimaste ancora ineseguite.

Nel contempo ha trasmesso la decisione della CEDU al Ministero dell'economia e delle finanze, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1225, della legge n. 296 del 2006, per l'adozione dei relativi provvedimenti esecutivi di competenza.

Si rimarca che il Ministero dell'economia e delle finanze, con successivi provvedimenti, ha già liquidato ad un gran numero di ricorrenti la somma relativa all'equa soddisfazione e alle spese, secondo gli importi di cui alla dichiarazione unilaterale del Governo e accolta dalla Corte nella decisione del 20 ottobre 2022.

Inoltre, al fine di permettere al Governo di adottare ogni misura utile per garantire l'esecuzione delle sentenze interne che risultano ineseguite la Presidenza del Consiglio dei ministri, con il coordinamento del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, ha istituito un apposito tavolo di lavoro interministeriale, al quale sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della giustizia, oltre che l'Agente del Governo davanti alla Corte EDU.

I lavori del tavolo sono finalizzati a trovare una soluzione condivisa e per individuare i mezzi ritenuti necessari a dare esecuzione alle pronunce della Corte EDU rimaste ineseguite.

All'esito degli approfondimenti svolti, le parti hanno concordato sull'opportunità di agire con un apposito intervento normativo da inserire in un prossimo veicolo normativo o nella prossima proposta di legge di bilancio, quale soluzione alla definizione della problematica esposta.

Per quanto di competenza del Ministero della Giustizia si evidenzia che l'ufficio legislativo ha trasmesso, a titolo collaborativo, un parere sulla bozza di *“modifica dell'art. 43 della legge 24 dicembre 2012 concernente il diritto di rivalsa dello Stato nei confronti di regioni o di altri enti pubblici responsabili di violazioni del diritto dell'Unione europea”*.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)